

LA STAGIONE 2021 IN SINTESI

Gli anni Olimpici da sempre sono forieri di grandi risultati sportivi, a tutti i livelli. Lo sono stati spesso anche per l'Atletica, e lo dimostrano le tabelle dei primati mondiali con ben otto incrementi nel 2021. Abbiamo ancora davanti agli occhi quello che hanno vinto gli italiani a Tokyo, in molti casi migliorandosi, concludendo la stagione con nove progressioni nell'elenco dei primati nazionali. E sono oltre cinquanta anche i nuovi ingressi e/o miglioramenti fra i più forti veneziani di tutti i tempi, con tredici record battuti (4 maschili e ben 9 femminili). Il brutto periodo, tuttora in corso, e qualche altro problema hanno in qualche modo influito sul lavoro e sui risultati della nostra Società. Comunque, pur con attività ridotta e limitata quasi esclusivamente a livello giovanile, sono stati ventidue i primati societari migliorati. Pochi gli autori ma certamente vanno citati i cadetti mezzofondisti Alessia Miniutti (42.91 sui 300p., 2.58.05 sui mille e sotto i quattro minuti nei 1200 siepi) e Raffaele Faronato (mille in 2.39.89 e 3.27.42 sui 1200 siepi). Entrambi, spaziando in varie specialità sono stati fra i migliori a livello nazionale e hanno incrementato i pluridecennali primati appartenuti a due giovani che avevano a suo tempo tenuto ben alto il prestigio della Società. Si conferma e migliora con 46.52, dopo il titolo italiano del 2020, la giavellottista Anna Raimondi, e certo faranno parlare ancora di sé fra ostacoli e salti le sorelle Alice e Giorgia Zanon, quest'ultima appena al primo anno nella categoria Ragazze. Un discorso speciale merita il primato sui 5000 assoluti stabilito da Elisa Comisso. Troviamo il suo nome, con la maglia de La Fenice fin dai primi anni novanta e fino al 1996 anche con società diverse, fra le migliori marciatrici e mezzofondiste italiane. Dopo "qualche stagione di relax" la ritroviamo con 3.30.50 alla Venicemarathon2015 e sotto le 3 ore a quella di Valencia nel 2019. I tempi e il ritorno anche in pista di questa stagione stanno a dimostrare una volta di più che l'Atletica non ha età e che probabilmente la storia di Elisa continuerà ancora.

Paolo Taddio